

CONTENUTO

Chi non crede che Gesù sia Dio?	2
Perché questo è così importante?	5
Cosa dice la Bibbia su tutto ciò?	7
<i>Cosa sostiene il Vecchio Testamento.</i>	8
<i>Cosa sostiene il Nuovo Testamento</i>	11
<i>Cosa sosteneva Gesù</i>	16
<i>La reazione degli osservatori di Gesù</i>	19
A proposito di questi versetti	22
Aiutandoti ad aiutare gli altri	27
Attenzione a come lo chiami	28
Ciò che non puoi dire	31
Tu, cosa dici?	32

CHI È QUESTO UOMO CHE DICE DI ESSERE DIO?

Nessuno metterebbe in dubbio l'identità di persone come Lincoln, Michelangelo e Aristotele, l'etichetta che la storia attribuisce loro è indiscutibile, ma l'uomo chiamato Gesù è diverso. Se tu dovessi chiedere a chiunque nella strada un'opinione su di lui riceveresti tante risposte diverse ed altrettanti sguardi strani. Gesù non è conosciuto per le solite cose che rendono una persona famosa: non si occupava di politica, di affari o di editoria, Egli era esperto in quello che noi, di solito, chiamiamo religione (sapeva molte cose su Dio); addirittura, sosteneva di essere Dio. Ma chi è Lui?

Questo opuscolo di Dave Branon è stato scritto per aiutarti a scoprire chi è Gesù secondo la Bibbia.

Martin R. de Haan II

Titolo originale: "Who Is This Man Who Says He's God?"

Foto copertina: Terry Bidgood

Citazioni bibliche tratte dalla (The Italian ODB License) © 1979, 1980, 1982,

Thomas Nelson, Inc., Publishers. Usato con permesso.

Copyright © 1990, 2011 RBC Ministries, Grand Rapids, Michigan, USA

ISBN: 978-1-60485-515-9

ITALIAN

Stampato in England

CHI NON CREDE CHE GESU' SIA DIO?

Molte persone, dando uno sguardo alle pagine buie della storia, ne traggono un'immagine poco chiara di Gesù. Sanno della Sua affermazione, vecchia di 2000 anni, che Egli era Dio, ma non riescono proprio a crederci. Per loro, non è facile accettare l'idea che un falegname ebreo proveniente da un paesino possa essere il creatore del mondo. Preferiscono credere ad altre teorie meno sensazionali su di Lui. Eccone alcune.

Gesu' è un uomo che ha fatto cose grandi. Tra chi sostiene ciò c'è La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni—i Mormoni. Insegnano che Gesù era uno spirito preesistente, ma questo lo credono di tutti gli uomini. Dicono che Gesù si distingueva non perché

fosse Dio ma perché era il primogenito figlio—spirito. “La sua umanità è da riconoscere come vera e ordinaria; ciò che accadde a Lui può accadere ad ognuno di noi” (dice l'anziano B.H.Roberts, citando Sir Oliver Lodge in *Joseph Smith, King Follett Discourse*, p.11 nota).

Gesù è un essere creato al quale fu dato lo status di secondo-in-comando. Secondo i testimoni di Geova, Gesù è “ un dio ma non il Dio Onnipotente che è Geova” (*Sia Dio riconosciuto verace*, p33). Essi affermano che Gesù è “un individuo creato” che “è il secondo personaggio più grande dell'universo” (*accertatevi di Ogni Cosa*, p207).

Gesù è un uomo non migliore di noi. “È ovvio che Gesù non e' Dio Stesso” (*Il Principio Divino* p.255). Queste parole di Sun Myung Moon fanno capire chiaramente il parere

della sua Chiesa Unificata. Si insegna che Gesù non è superiore a nessun uomo. Quelli che credono nella teologia di Moon sostengono che Gesù abbia fallito nella sua opera.

Per alcuni non è facile accettare l'idea che un falegname ebreo proveniente da un paesino possa essere il creatore del mondo.

Gesù cominciò ad esistere nel momento in cui fu concepito. Un gruppo che insegna questo è La Via Internazionale, la loro reinterpretazione dell'insegnamento biblico dice che "Gesù Cristo iniziò ad esistere quando fu concepito, Dio così creava la vita e l'anima di Gesù

dentro Maria" (Victor Wierwille, *La Via della Parola*, Vol.3, pp 26-27)

Gesù è un profeta e messaggero di Dio. Secondo l'Islam, "Gesù...era soltanto un messaggero di Allah" (Surah 4:171 del *Corano*). E' detto anche che era un profeta senza peccato che non arrivò mai alla grandezza del profeta Maometto.

Gesù non è grande quanto la maggior parte della gente pensa. Chi abbraccia l'ateismo ha una bassa opinione di Gesù. Alcuni, addirittura, non riescono a metterlo nemmeno allo stesso livello di figure del passato come Budda o Socrate. Bertrand Russell, un famoso apologista ateo, disse, "Sinceramente, né dal punto di vista della saggezza né da quello della virtù, Cristo non occupa, per me, un posto alto quanto altri personaggi della storia" (*Perché Non Sono Cristiano* p.19)

Gesù è un grande insegnante di morale.

C'è gente che non rifiuta tutte le opere di Gesù sulla terra ma rifiuta le Sue affermazioni divine. William Channing della Chiesa Unitaria disse: "Cristo fu mandato sulla terra, non come mediatore, ma come un grande maestro di morale".

Gesù è un medium mistico. I pensatori della New Age sostengono che Gesù sia una guida all'auto-realizzazione. In questo senso, Gesù viene visto come un canale, uno dei molti antichi che permettono ai seguaci della New Age di "volgere uno sguardo" al passato. Essi sostengono che, attraverso diverse reincarnazioni precedenti, Gesù raggiunse un livello di purezza che tutti possono raggiungere.

Gesù è una proiezione del nostro bisogno. Alcuni attribuiscono l'importanza di Gesù al fatto che gli esseri

umani hanno bisogno di uno come Lui verso il quale rivolgersi. Carl Jung, un famoso psicologo e psichiatra svizzero, disse che Gesù è "l'eroe della nostra cultura che, tralasciando la sua esistenza storica, rappresenta il mito dell'uomo divino." Una cosa è certa. Qualcuno ha torto! Queste persone non possono tutte avere ragione su Gesù. Egli non può essere esattamente la figura che tutte queste persone dicono. Molti di quelli che sostengono di sapere, non sanno affatto. Se Egli fosse solo un profeta o medium, allora quelli che sostengono che Egli sia Dio, sbagliano. Se, invece, Egli è Dio, quelli che sostengono che Egli sia solo un uomo eccezionale, sbagliano. Alcuni, forse, vorrebbero che egli fosse entrambi. La scienza ed il giornalismo investigativo cercano la verità con passione. Perché dovremmo fare a meno di un argomento così importante?

PERCHÈ QUESTO È COSÌ IMPORTANTE?

La maggior parte della gente descrive positivamente Gesù ed a Lui attribuisce nomi lusinghieri. Le persone gli hanno dato dei titoli nobili quali “ la seconda persona più grande dell’universo”, “un profeta che viene da Dio”, “un grande maestro di morale”, “un uomo santo”, “toccato da Dio più di qualsiasi altra persona”. A chi non farebbe piacere sentire descritto in questi termini il proprio leader? Quale gruppo non sarebbe soddisfatto di questo tipo di rispetto e lode per il suo fondatore?

I Cristiani non lo sarebbero, tanto per cominciare. Ai seguaci di Gesù non basta che venga descritto in questi termini, per loro non è sufficiente che Gesù venga considerato una delle più grandi figure della storia. Credono che Gesù sia

molto più di un essere umano esemplare, come dicono milioni di persone, e molto meglio del più grand’uomo mai vissuto. Secondo loro, i titoli ‘maestro di morale’ e ‘profeta’ non sono sufficienti. No, i Cristiani insistono nell’affermazione che ci sia un altro titolo per Gesù , uno su cui poggia tutto il Cristianesimo, un titolo che rappresenta un ostacolo per molte persone che pensano di seguirLo.

I seguaci di Gesù insistono nel dire che egli debba essere chiamato non solo Messia e Salvatore ma anche Signore e Dio. Qual è l’importanza di questo appellativo per Gesù? Non ci basta soltanto imparare dalle cose sagge che Egli diceva, ammirare la vita esemplare che conduceva e limitarci a questo? È proprio così importante accertarci che lui sia o meno Dio?

Il fatto è che la deità di Gesù è forse la questione più importante a cui si debba rispondere riguardo il

Cristianesimo. Perché? Perché Gesù disse di essere Dio. Come vedremo, Egli proclamò la sua deità molte volte quando viveva in mezzo ai concittadini israeliani. Senza timore delle conseguenze e senza riguardo per lo scetticismo degli ascoltatori, Gesù sosteneva chiaramente e senza ombra di dubbio di essere Dio.

Quindi, esiste un dilemma. Qualsiasi opera buona una persona faccia o qualsiasi saggezza esponga, non possiamo fidarci di qualcuno che dice di essere Dio Onnipotente, a meno che non sia veramente Dio. In caso contrario, questa persona meriterebbe solo la nostra pietà e la nostra compassione. Sicuramente, un uomo che si fa chiamare Dio, non sarebbe da adorare, ammirare o emulare.

Qual è il nocciolo della questione? Il punto è che, se Gesù non fosse Dio, allora non potrebbe essere un esempio d'uomo, un maestro saggio, un leader di morale e nemmeno

un'importante figura nella storia. Trovare le prove che Egli è Dio diventa la cosa più importante di questo mondo, e questo opuscolo si propone di fare proprio questo.

Qual è l'importanza di questo appellativo per Gesù? Non ci basta soltanto imparare dalle cose sagge che Egli diceva, ammirare la vita esemplare che conduceva e limitarci a questo?

Non possiamo permetterci di avere le nostre idee su chi Gesù sia realmente. Non possiamo permetterci di accettare nient'altro che la verità. Come vedremo, il nostro destino eterno dipende da come rispondiamo alla domanda, "Chi è quest'uomo che dice di essere Dio?"

COSA DICE LA BIBBIA DI TUTTO CIO'?

Provalo! Questo imperativo può essere un ostacolo a chi sostiene che un'affermazione è vera. Se un concetto non viene supportato da prove non è degno nemmeno del tempo che occorre per esprimerlo. La chiave per avere le prove necessarie sta nel trovare una fonte credibile ed affidabile. Senza una fonte solida, chi indaga rimane solo con le proprie opinioni. È qui che viene rafforzato il credo che Gesù sia Dio. La fonte per quest'idea è un libro affidabile: la Bibbia. Le intense ricerche archeologiche hanno dimostrato che la Bibbia è attendibile per quanto riguarda gli argomenti storici e geografici. Per quasi 2000 anni gli studiosi hanno passato al setaccio le Scritture e le hanno trovate affidabili; sono supportate da ritrovamenti di

manoscritti più di qualsiasi altro documento. Tutte queste prove esterne ci danno sempre più fiducia in questo libro, così da farci credere che esso sia la rivelazione divina data da Dio alla razza umana. La deità di Cristo è un concetto di cui si può avere fiducia perché proviene da una fonte attendibile. Alla luce di questo, sarebbe sensato avvalersi di ciò che dice la Bibbia riguardo all'identità della sua figura centrale. Sarebbe sensato per noi seguire le prove fino a giungere alla conclusione verso la quale esse ci conducono. Non è sensato, invece, credere alla descrizione di Gesù come maestro mandato da Dio, se non siamo disposti, poi, ad accettare ciò che Gesù disse di se stesso.

Se la Bibbia è un libro di cui ci si può fidare e se il suo messaggio è stato miracolosamente conservato per secoli, allora possiamo con fiducia guardare ad essa come una fonte

preziosa per scoprire Colui che l'ha conservata.

Vediamo cosa dice la Bibbia riguardo all'ipotesi che Gesù sia Dio.



COSA SOSTIENE IL VECCHIO TESTAMENTO

La Bibbia non arriva di nascosto ai lettori del Nuovo Testamento, sorprendendoli con un nuovo messaggio. No, che il Messia sarebbe venuto sulla terra è un argomento familiare a chi conosce il Vecchio Testamento. C'erano state diverse testimonianze da parte dei profeti a riguardo. Molti episodi sulla vita del

Messia, infatti, predetti dal Vecchio Testamento, sono stati realmente adempiuti da Gesù. Lo schema sulla pagina successiva ne mostra solo alcuni. È chiaro che la venuta del Messia era un avvenimento atteso nel calendario religioso del periodo antecedente il Cristianesimo. Ma c'è di più: gli scritti sacri del Vecchio Testamento non solo parlano della venuta del Messia, ma ci dicono che avrebbe avuto una caratteristica sconosciuta agli uomini: Egli sarebbe stato Dio. Tre versetti nel Vecchio Testamento sono la prova che Gesù—Il Messia divinamente preannunziato—è Dio in carne. Uno sguardo attento a questi brani ci introdurrà con chiarezza a questa verità essenziale.

Isaia 7:14 *“Ecco la vergine concepirà, partorerà un figliuolo, e gli porrà il nome Emmanuele.”*

La chiave di lettura di questo versetto come

PROFEZIA	RIFERIMENTO	REALIZZAZIONE
Nato da una vergine	Isaia 7:14	Matteo 1:23
Nato a Betlemme	Michea 5:2	Matteo 2:5
Trovato in Egitto	Numeri 24:8	Matteo 2:15
Guarire molti	Isaia 53:4	Matteo 8:16
Crocifisso	Isaia 53:12	Matteo 27:38
Nessuno osso rotto	Salmi 34:20	Giovanni 19:33-36

predizione della venuta di Dio in carne si trova nell'appellativo *Emmanuele*. Questa parola significa letteralmente "Dio con noi." Sicuramente questo concetto era incomprensibile per coloro che udirono questa profezia. Come poteva essere possibile che il bambino avesse la presenza di Dio in se? A motivo di ulteriori rivelazioni del Nuovo Testamento (Mt 1:21-23) noi possiamo capire ciò che loro non potevano. Possiamo vedere un primo segno del piano di Dio di venire sulla terra, non solo attraverso un portavoce e salvatore, ma attraverso Colui che sarebbe stato letteralmente "Dio con noi." Parlando ancora del Vecchio

Testamento, quali altre prove possiamo trovare?

Isaia 9:6 *"Poiché un fanciullo ci è nato, un figliuolo ci è stato dato, e l'impero riposerà sulle sue spalle; sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace."* Guardando indietro, vediamo ancora una volta la prospettiva di una stupenda profezia. Tutti quelli che riconoscono Gesù come il Messia vengono qui informati che non solo regnerà ma che sarà anche 'Dio potente'.

È lo stesso termine e la stessa costruzione grammaticale usata dal profeta in Isaia 10:21 quando dice che "il residuo di Giacobbe tornerà

all'Iddio potente". Qui, due sono le possibilità. La prima è che forse il profeta ci sta dicendo che ci sarà un altro Dio potente, due Dei sarebbero dati al mondo, ma questa sarebbe una contraddizione a versetti come Isaia 45:22 che dice "Volgetevi a me e siate salvati, voi tutte le estremità della terra!

***“Un Messia
divino è a casa
nel Vecchio
quanto nel Nuovo
Testamento”
Buell and Hyder***

Poiché io sono Dio, e non ve n'è alcun altro.” Quindi, se respingiamo un sistema a due Dei c'è solo un'altra conclusione. Il Geova adorato da Isaia e dal suo popolo ed il Figlio-Bambino che sarebbe nato e che

sarebbe stato chiamato 'Dio Potente' si identificano.

Michea 5:1 *“Ma da te, o Bethlehem Efrata, piccola per essere tra le migliaia di Giuda, da te uscirà colui che sarà dominatore in Israele le cui origini risalgono ai tempi antichi, ai giorni eterni”.* Vivere in eterno. È un'idea che incuriosisce noi tutti ma impossibile da realizzare. È vero che le nostre anime vivranno in eterno ma nessuno può sostenere di essere stato con Dio prima dell'inizio del mondo, solo Gesù. Non solo Michea predisse che Gesù sarebbe nato a Betlemme, ma rivelò anche che questo 'dominatore in Israele' fece parte dei consigli di Dio fin da sempre. Come si può provare la divinità di Gesù da questo fatto? Se solo Dio è esistito da sempre e Gesù esiste con Lui, Gesù deve necessariamente essere Dio.

Certamente, tutti quelli che riconoscono Gesù come Messia riconoscono anche che qualcosa di stupendo successe quando Gesù apparve sulla scena. Come minimo, adempì delle profezie in modo spettacolare. Un ricercatore che analizzò solo 8 delle profezie dell'Antico Testamento su Gesù arrivò a questa conclusione: "La possibilità che qualsiasi uomo potesse.... adempiere otto profezie è una su 100,000,000,000,000,000." Se possiamo fidarci delle profezie quanto ad accuratezza di informazioni riguardo ai fatti sull'arrivo di Gesù su questo pianeta, possiamo fidarci sicuramente di quelle profezie nel momento in cui usano titoli ed indicazioni per mostrare che Gesù il Messia è Dio.



COSA SOSTIENE IL NUOVO TESTAMENTO

Il Nuovo Testamento è il libro di Gesù. Inizia con il Suo albero genealogico e finisce con il suo futuro trionfo. Nel mezzo ci sono dei racconti sbalorditivi sulla Sua vita, la Sua morte, la Sua risurrezione, la Sua ascesa in cielo e la Sua esaltazione. Ma chi è quest'uomo? Il Suo libro, ce lo dice veramente? Possiamo fidarci della documentazione? Di sicuro guariva gli ammalati, ma poteva anche essere solo un ciarlatano del primo secolo

con buone credenziali? È certo che dava da mangiare agli affamati, ma poteva essere solo un bravo prestigiatore? È sicuro meravigliava le folle, ma forse non era altro che una specie di superstar dei tempi antichi?

Per scoprire la risposta dobbiamo investigare meglio i racconti che riportano ciò che faceva Gesù. Dobbiamo andare a ricercare cosa dicevano di Lui le persone che Lo osservavano. Chi scrive la biografia di una persona che non c'è più, deve parlare con quelli che conoscevano il soggetto o, quanto meno, con persone che ebbero occasione di incontrare chi lo conosceva. Anche noi possiamo 'intervistare' i coetanei di Gesù per chiarire le nostre idee su di Lui. Andiamo ad analizzare prima il punto di vista di un uomo che conosceva bene Gesù, l'apostolo Giovanni.

Il punto di vista dell'Apостоło Giovanni.

L'obiettivo dell'Apостоło Giovanni era veramente quello di dimostrare che Gesù era Dio? Per cominciare a rispondere a questa domanda vediamo prima cosa dicono le parole d'apertura del vangelo di Giovanni.

Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. Essa era nel principio con Dio. Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta. In lei era la vita; e la vita era la luce degli uomini (1:1-4).

Una volta compreso cosa intende Giovanni con il termine Parola è difficile non leggere in questo brano la divinità di Gesù. Qui, come in altri 3 brani del Nuovo Testamento (Giov 1:14, 1 Giov 1:1, Apoc 19:13) il nominativo Parola o Logos si riferisce specificamente a

Gesù. Questo riferimento a Gesù è ancora più chiaro nel versetto 14 dove dice, *“E la Parola è stata fatta carne ed ha abitato per un tempo fra noi”*. Da notare che in Giovanni 1:1-4 le seguenti caratteristiche di Gesù sono caratteristiche che possono appartenere solo a Dio.

***“ Non esiste
nessun documento
del mondo antico
attestato da
testimoni scritturali e
storici così eccellenti
(al di fuori della
Bibbia)”***
Clark Pinnock

“Nel principio”

Chiunque, ai tempi di Giovanni, avesse familiarità con le Sacre Scritture avrebbe inteso che egli faceva riferimento al libro che noi oggi chiamiamo la

Genesi. A quell'epoca si usava chiamare la Genesi *“Nel principio”*, così il lettore del vangelo di Giovanni avrebbe subito pensato a questi documenti riguardanti la creazione e la ovvia eternità di Dio.

Con audacia, Giovanni dichiarò che Gesù era con Dio fin dall'inizio del mondo.

“La Parola era con Dio”

Questa frase dimostra che, anche se Gesù era Dio, Egli era un'entità distinta che aveva, lo fa capire la preposizione 'con', comunione e relazione con Dio Padre.

“La Parola era Dio”

Ecco: un'affermazione assoluta della divinità di Gesù. Qui non dice che era 'un Dio', come alcuni sostengono. Rendere la frase in quel modo equivale ad un'interpretazione sbagliata del greco, dato che la parola greca, theos, (Dio), qui appare senza l'articolo determinativo il. Infatti,

l'omissione dell'articolo, è un' indicazione chiara da parte di Giovanni che Gesù è Dio, proprio come il Padre è Dio. Se avesse usato l'articolo, avrebbe implicato che solo Gesù potesse essere Dio. Eppure, quelli che negano la divinità di Cristo insistono nell'interpretazione di questa frase con 'un dio'.

***Nel principio era la Parola, e la Parola era con Dio e la Parola era Dio”
Giovanni 1:1***

Qui andiamo incontro a due problemi. Prima di tutto, il Nuovo Testamento è pieno di riferimenti a Dio senza l'uso dell'articolo determinativo in greco, per l'esattezza, 282 volte; Infatti, persino i traduttori che traducono 1 Giov:1 'un dio' poi traducono come 'Dio' nel

94 percento delle altre 281 occasioni. Per correttezza avrebbero dovuto dire tutte le volte 'un dio'. Questa costruzione grammaticale viene usata 20 volte solo nel vangelo di Giovanni. Secondo la loro logica si dovrebbe poi tradurre Giovanni 1:18, "Nessuno ha mai veduto *un dio*".

Al di fuori delle questioni grammaticali, la mala traduzione ci presenta un'altra difficoltà. Se il versetto dovesse essere tradotto veramente con 'un dio' saremmo davanti ad un concetto di politeismo, il quale è completamente estraneo alla fede cristiana. Se Gesù è "un dio", è logico che ci siano altri dei. Eppure le Scritture sono chiare al riguardo: c'è solo un Dio. Chiamare Gesù "un dio" fra altri dei sarebbe stato inaccettabile per i lettori del primo secolo quanto lo è per i teisti del 21esimo secolo. I coetanei di Giovanni erano ben preparati riguardo il monoteismo e avrebbero

rifiutato qualsiasi deviazione da quella dottrina così ben stabilita.

“Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lui” A chi, se non a Dio, si può attribuire la creazione? Tornando di nuovo al primo versetto della Genesi, ci viene ricordato che “Dio creò i cieli e la terra”. Ora Giovanni rivela Gesù quale agente attivo nella creazione. Come si fa a conciliare le due cose se non concludendo che Gesù il Salvatore è anche Dio il Creatore?

Il Punto di Vista dell’Apostolo Paolo.

Non era solo Giovanni a sostenere che Gesù è Dio. Per l’apostolo Paolo questa dottrina era fondamentale nei suoi scritti. Ecco alcuni esempi di versetti scritti da Paolo che attribuiscono a Gesù una natura divina.

Romani 9:5 “..Cristo, che è sopra tutte le cose Dio benedetto in eterno. Amen” Non c’è ginnastica

interpretativa sufficiente per negare la semplice grammatica di questo versetto che attesta che Cristo è Gesù.

Filippesi 2:5-6. *“Avete in voi lo stesso sentimento che è stato in Cristo Gesù, il quale, essendo in forma di Dio non reputò rapina l’essere uguale a Dio.”* Qui Gesù viene raffigurato nell’essenziale delle Sue due nature: come Dio e come uomo. Innanzitutto, era sempre esistito come Dio in questa natura essenziale, poi Egli, volontariamente, mise da parte la maestà e la gloria che aveva come Dio e divenne l’uomo-Dio, il Servo umile, ubbidiente fino alla morte. Quindi, Gesù era Dio e rimase Dio in natura, anche quando divenne uomo sulla terra.

Filippesi 2:10-11. *“Affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto la terra, e ogni lingua confessi*

che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre.”

Dio non avrebbe permesso l'adorazione di un altro al di fuori di Lui. Permettere che si adorasse un essere inferiore a Lui sarebbe stato violare il primo comandamento (vedi anche Matt 4:10).

I Timoteo 3:16. “E, senza contraddizione, grande è il mistero della pietà: Colui che è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello spirito, è apparso agli angeli, ed è stato predicato fra i Gentili, è stato creduto nel mondo, è stato elevato in gloria.” Il Dio manifestato nella carne era Gesù, perché fece tutto quello che dice questo versetto.

Tito 2:13. “Aspettando la beata speranza e l'apparizione della gloria del nostro grande Iddio e Salvatore, Gesù Cristo.” La traduzione grammaticale di questa frase indica letteralmente che Paolo qui si riferiva ad una persona soltanto: Dio Figlio.



COSA SOSTENEVA GESU'

Forse le affermazioni nel Nuovo Testamento sulla divinità di Gesù erano fatte solo da pochi malaccorti seguaci? Forse quegli scrittori hanno mal interpretato i segnali? Forse il desiderio di adorare qualcuno era così forte che ha fatto nascere in loro l'idea della divinità di Gesù. Può darsi che abbiano mal compreso la missione di Gesù sulla terra. Se così fosse, erano in buona compagnia! Gesù stesso sosteneva di essere Dio.

A volte Gesù utilizzava termini e frasi che lasciavano i suoi ascoltatori perplessi riguardo al loro significato.

Questo è evidente in certi dialoghi tra Gesù ed i suoi discepoli. Si può immaginare come dopo certi discorsi essi si allontanassero grattandosi la testa nel tentativo di comprendere concetti che Egli aveva appena esposto loro; però, nel momento in cui Gesù parlava della la sua divinità con coloro i quali non erano suoi seguaci, questi non si mettevano le mani nei capelli perché non comprendevano, al contrario, usavano le mani per afferrare delle pietre. Sapevano esattamente che cosa stava sostenendo e le cose che affermava e perciò, lo volevano lapidare.

Giovanni 10. Un chiaro esempio di questo si trova in Giovanni 10. Mentre Gesù camminava nel tempio, alcuni Giudei gli chiesero: “Se tu sei il Cristo, diccelo apertamente” (v24). La risposta di Gesù non lasciava dubbi ed il messaggio era esplosivo. Disse:

Ve l'ho detto, e non lo credete; le opere che fo nel nome del

Padre mio sono quelle che testimoniano di me; ma voi non credete, perché non siete delle mie pecore. Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco, ed essi mi seguono; io do loro la vita eterna, e non periranno mai, e nessuno le rapirà dalla mia mano. Il Padre mio che me le ha date e' più grande di tutti; e nessuno può rapire di mano al Padre. Io e il Padre siamo uno. (vv.25-30).

Chiaramente questa affermazione creava grossi problemi ai Giudei. Sapevano che la legge del Vecchio Testamento condannava a morte chiunque affermava la propria divinità. E capivano che Gesù stava dicendo proprio questo.

**“Non c'è evidenza
più convincente
dell'ostilità dei
testimoni”**

Robert Anderson

Sapevano cosa voleva dire quando chiamava Dio “Padre mio” e non “Padre nostro” (v.25), quando affermava di poter accordare la vita eterna, (v.28) e dire, “Io ed il Padre siamo uno” (v.30)

Queste affermazioni di Gesù hanno fatto sì che i Giudei andassero in cerca di pietre. Non avevano dubbi riguardo le parole di Gesù. Addirittura, dicevano loro stessi a Gesù che cercavano di ucciderlo perché, affermavano, “...tu, che sei uomo, ti fai Dio” (v.33)

Giovanni 8. Un precedente scambio di battute tra Gesù ed un gruppo diverso ebbe risultati simili. In uno scontro, che deve aver creato non poca tensione, i Giudei accusarono Gesù di essere posseduto da un demone. Nel dialogo che ne seguì, Gesù disse: “Abramo, vostro padre, ha giubilato nella speranza di vedere il mio giorno; e l’ha veduto, e se n’è rallegrato” (v.56). I Giudei non riuscivano a credere alle loro orecchie. Volevano

sapere come un uomo che non aveva nemmeno compiuto i 50 anni potesse aver visto Abramo. La risposta di Gesù era ancora più inquietante per i suoi ascoltatori e annunciò: “In verità, in verità vi dico: Prima che Abramo fosse nato, IO SONO” (v.58). I Giudei erano sbigottiti. Gesù gli aveva appena detto chi era. L’uso del termine ‘IO SONO’ sicuramente ricordava loro l’affermazione di Dio a Mosè presso il pruno ardente in Esodo 3:14. Con la conoscenza che avevano delle Scritture, avevano capito subito che quella di Gesù era una dichiarazione della sua divinità: l’essere eterno e la sua identificazione con Yahvè. Sappiamo che avevano capito ciò che Gesù diceva perché dovette nascondersi e scappare prima di diventare un bersaglio per le pietre.

Giovanni 14. In un’altra occasione, Gesù affermò la sua divinità davanti ad un gruppo molto più amichevole. Mentre mangiava con i discepoli, Gesù

predisse il rinnegamento di Pietro e assicurò Tommaso che Egli era “ la via, la verità e la vita” (v.6). Successivamente, Filippo gli chiese di mostrare loro il Padre. La sua risposta fu un’affermazione inconfondibile della sua divinità. Disse, “Chi ha veduto me, ha veduto il Padre” (v.9) e “Non credi tu ch’io sono nel Padre e che il Padre è in me?” (v.10).



LA REAZIONE DEGLI OSSERVATORI DI GESU'

Abbiamo già visto come i Giudei che ascoltavano Gesù sapevano che Egli sosteneva di essere Dio. Non erano gli

unici ad afferrare il concetto, anche altri, provenienti da livelli sociali diversi e con interesse più o meno forte nel ministero di Gesù, hanno sentito Gesù dire che era Dio. Le loro reazioni e le risposte di Gesù rendono interessante lo studio.

Matteo 21. Prendiamo in considerazione una conversazione che ebbe luogo poco dopo la purificazione del tempio da parte di Gesù a Gerusalemme. Gesù era appena entrato in città, salutato da una folla piena di ammirazione. La gente continuava a gridare, “Osanna al Figlio di Davide” (v15). Queste reazioni non avevano il consenso dei capi sacerdoti e degli scribi. Ritenevano che Gesù dovesse capire che l’adorazione era inaccettabile. Dopotutto, non conosceva bene il primo comandamento?

Notiamo la sua risposta alla loro domanda indignata “Odi tu quello che dicono

costoro?” (v.16). Con la sua risposta Gesù diede loro da pensare molto più di quanto si aspettassero. Usò le parole del Salmo 8, versetto 2, “Dalla bocca de’ fanciulli e de’ lattanti tu hai stabilito la lode” (v.16). È innegabile che Gesù diceva ai suoi ascoltatori che queste parole di adorazione erano state preparate da Dio per l’adorazione di Dio. Accettando quegli ‘Osanna’ Gesù dichiarava la sua divinità.

Non era l’unico momento in cui Gesù accettava l’adorazione degli altri. In almeno altre due occasioni, permise ai suoi seguaci di rendergli la lode e l’onore che spettano solo a Dio.

***“Poiché sta scritto:
Adora il Signore Dio
tuo e a lui solo rendi
il culto”... E vedutolo
[Gesù], l’adorarono”***
Matteo 4:10; 28:17

Matteo 16. Il primo avvenimento ebbe luogo dopo che Gesù chiese ai discepoli di rispondere ad una specie di indagine ‘nello stile primo secolo’. Erano stati in giro parlando con la gente di Cesarea di Filippi che si trova a nord del Mar di Galilea. Gesù chiese, “Chi dice la gente che sia il Figlio dell’uomo?” (v.13). Dopo aver sentito alcune risposte a casaccio, indirizzò la domanda direttamente ai dodici, “E voi, chi dite che io sia?”(v.15).

Simon Pietro, con l’audacia tipicamente sua, dichiarò “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”(v.16). Era il momento perfetto per Gesù di chiarire l’idea crescente che la sua grandezza era più che solo umana. Ma Gesù non lo fece. Invece, lodò Pietro per la sua dichiarazione. I termini usati da Pietro indicavano che Gesù era “della stessa sostanza” oppure che aveva

“le stesse caratteristiche” di Dio. Sapendo che la confessione di Pietro era un riferimento alla sua divinità Ges disse, “Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli” (v.17). Ancora una volta Gesù accettò volentieri l’adorazione degli uomini.

Giovanni 20. Un successivo dialogo tra Gesù ed uno dei suoi discepoli dimostra in termini ancora più specifici fino a quanto Gesù si considerava degno dell’adorazione. Successe più di una settimana dopo che Gesù fu risuscitato dalla morte. Tutti i discepoli tranne uno, Tommaso, avevano visto Gesù, ma Tommaso non era convinto dai racconti degli altri. Per essere convinto che Gesù era vivo, aveva bisogno di vedere il Salvatore personalmente.

Mentre Tommaso e gli altri erano radunati di prima

mattina, la seconda settimana dopo la risurrezione, all’improvviso, Gesù apparve in mezzo a loro. Chiese a Tommaso di toccarlo in modo che capisse che Gesù era veramente là in carne. Pare che Tommaso l’abbia fatto, perché la sua reazione fu, “Mio Signore e mio Dio” (v.28). Dicendo queste parole Tommaso riassunse la divinità sia come Signore che come Dio. Come fece con Pietro, Gesù lodò Tommaso per non aver dubitato che era Dio.

Non molto è cambiato negli ultimi 2000 anni. Quelli che scelgono di non accettare le affermazioni di Gesù reagiscono con la stessa rabbia di quelli che volevano tirargli addosso pietre davanti all’ipotesi che Gesù fosse Dio. Dall’altra parte, quelli che lo conoscono personalmente e lo vedono per quello che è, sono spinti ad adorare e lodare sinceramente e totalmente l’Uomo che è Dio.

A PROPOSITO DI QUESTI VERSETTI

Possiamo dividere le diverse opinioni su Gesù in almeno due categorie. La prima comprende quelli che decidono chi è secondo le proprie fantasie. Le opinioni possono variare dall'estremo ridicolo, (ad esempio coloro i quali sostengono che Gesù veniva da un altro pianeta), a quelle con una base logica, (come quelli che affermano che Gesù fosse solo un grande maestro morale), ma non sono mai opinioni basate sulla Bibbia. Chi si trova in questa categoria sembra disposto ad accettare ciò che dice la Bibbia quando parla dell'amore di Gesù per la gente, la sua misericordia verso gli ammalati e la sua saggezza negli insegnamenti, ma rifiutano ciò che dice la Bibbia quando propone

che Gesù è Dio. La seconda categoria è fatta di persone 'religiose' che sostengono che la Bibbia è la loro guida ma poi arrivano a conclusioni diverse dal cristianesimo ortodosso.

In questa categoria ci sono diverse sette. Queste persone credono di avere veramente ragione concludendo che la Bibbia non appoggia la tesi che Gesù è Dio.

Esaminiamo alcuni versetti che vengono usati per difendere la loro causa, oppure per confutare la dottrina della divinità di Dio.

Giovanni 14:28. *“Se voi m'amaste, vi rallegrereste che io vada al Padre, perché il Padre è maggiore di me”.* Alcuni hanno usato questo versetto per 'dimostrare' che Dio era il primo e Gesù si riteneva solo secondo a lui. Si chiedono come Gesù possa essere Dio se Dio è maggiore di lui.

Una spiegazione di ciò inizia con uno sguardo

all'insegnamento di Paolo in Filippesi 2:5-8. Paolo dice:

“Abbiate in voi lo stesso sentimento che è stato in Cristo Gesù; il quale, essendo in forma di Dio non ripeté rapina l'essere uguale a Dio, ma annichili' se stesso, prendendo forma di servo e divenendo simile agli uomini; ed essendo trovato nell'esteriore come un uomo, abbassò se stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte della croce”.

Gesù scelse di mettere da parte alcuni dei suoi attributi per diventare Dio—Uomo. Scelse di sottomettersi, non solo a Dio Padre, ma anche all'uomo. Non è un commento sulla sua natura, che, naturalmente, nessuno può cambiare, ma un commento sul motivo per cui venne sulla terra. Come non si può concludere che Gesù è meno uomo perché scelse di diventare il servo dell'uomo

(vedi Marco 10:45), così nessuno deve pensare che Gesù era meno Dio perché scelse di sottomettersi a Dio mentre era sulla terra.

Come non si può concludere che Gesù è meno uomo perché scelse di diventare il servo dell'uomo, così nessuno deve pensare che Gesù era meno Dio perché scelse di sottomettersi a Dio mentre era sulla terra.

Il versetto 14 di Giovanni 28 non è una prova che Gesù sosteneva di non essere Dio. Piuttosto dimostra la sua volontà di sottomettersi al Padre durante i 33 anni vissuti in mezzo agli uomini.

Apocalisse 3:14.

“E all’angelo della chiesa di Laodicea scrivi: Queste cose dice l’Amen, il testimone fedele e verace, il principio della creazione di Dio” L’Amen di questo versetto è ovviamente Gesù Cristo. Ma una volta stabilito questo fatto, coloro che credono nella divinità di Gesù si dividono da quelli che non lo credono. Coloro che non credono che Gesù sia Dio sostengono che la frase “il principio della creazione di Dio” mette in rilievo chiaramente che Gesù fu il primo ad essere creato da Dio. Questa supposizione da sola metterebbe a morte la teologia “Gesù è Dio” perché se uno non è eterno come può essere il Dio Eterno? Esaminiamo meglio questa teoria per verificare se regge.

Innanzitutto, è necessario un commento alla traduzione della frase. Nella lingua greca si legge letteralmente, “l’inizio della creazione di Dio”. La costruzione

grammaticale del greco rende impossibile la traduzione con “da Dio”. Poi, la parola greca per inizio (archè) implica il ruolo attivo di creare, non il ruolo passivo di essere creato. Quindi, Gesù è l’Iniziatore della creazione di Dio, non il primo essere creato. Questa giusta interpretazione del testo è in armonia con gli altri versetti delle Scritture che parlano della divinità di Dio e del suo ruolo come Creatore.

Colossesi 1:15. *“Egli è l’immagine dell’invisibile Iddio, il primogenito di d’ogni creatura”* Tutti sanno cosa vuol dire il primogenito. È il primo bambino che nasce—quello che ha i diritti di primogenitura—o, comunque, a volte significa questo. Ma come molte altre parole, può anche avere un altro significato. Può anche indicare rango, posizione o privilegio. Guardiamo, per esempio, l’affermazione di Paolo solo tre versetti dopo:

“Egli è il capo del corpo, cioè della Chiesa; egli che è il principio, il primogenito dai morti”. È ovvio che la parola *primogenito* qui prende un significato figurativo. Similmente, in Ebrei 12:23 viene usata per parlare di qualcosa molto diverso della nascita del primo figlio in una famiglia.

“Tutte le cose sono state create per mezzo di lui ed in vista di lui; ed egli è avanti ogni cosa, e tutte le cose sussistono in lui.”
Colossesi 1:16-17

Però, rimaniamo sempre con la possibilità—non la certezza—che la parola primogenito significhi superiorità. Se fossero uguali potremmo accettare entrambe le interpretazioni,

ma ci sono altre considerazioni. È da notare che ci sono due versetti nello stesso capitolo di Colossesi che propongono un potente commento. In Colossesi 1:16-17, Paolo, parlando di Gesù, disse, “...tutte le cose sono state create per mezzo di lui ed in vista di lui; ed egli è avanti ogni cosa, e tutte le cose sussistono in lui”. Qui, Paolo fa una netta distinzione tra il creato ed il Creatore. Chiaramente Gesù è diverso dalla creazione perché fu coinvolto nell’atto della creazione. Il Creatore non può creare se stesso.

Giovanni 10:34. *“Gesù rispose loro: Non e’ egli scritto nella vostra legge: Io ho detto: Voi siete dei”.* Questo versetto crea un notevole disturbo tra quelli che non vogliono credere che Gesù sia Dio. Essi affermano: “Che significato ha il fatto che Gesù abbia detto che Egli era Dio? Ci sono molti dei. Gesù chiamò dei persino i

suoi nemici. Quindi, se c'è spazio nella teologia di Gesù per gli dei che non sono nemmeno dalla sua parte, essere un dio non è poi una cosa così esclusiva”

***Chiaramente Gesù
è diverso dalla
creazione perché
fu coinvolto
nell'atto di
creare. Il Creatore
non può creare
se stesso***

Questo modo di pensare, seppure superficialmente logico, non riflette l'intento nelle parole di Gesù in Giovanni 10. La sua affermazione era una citazione dal Salmo 82:6 dove Dio viene presentato in un'assemblea di giudici condannati per aver ingiustamente trattato gli altri. La parola tradotta

“dei” significa “potenti”, o in questo caso, “giudici”.

Gesù usò questa citazione piuttosto insolita in una discussione volta a svelare l'ipocrisia dei suoi nemici. Questi non contestavano l'affermazione di Asaf che chiamava “dei” dei giudici umani ma contestavano Gesù quando si faceva chiamare “Figlio di Dio”.

AIUTANDOTI AD AIUTARE GLI ALTRI

Le domande che seguono possono essere usate per insegnare o discepolare. Sugeriamo sia meglio prima una discussione sulle domande e poi passare a studiare le sezioni specifiche dell'opuscolo.

COSA SOSTIENE IL VECCHIO TESTAMENTO

1. Qual è il valore delle profezie del Vecchio Testamento riguardanti la divinità di Gesù?
2. Cosa ne sarebbe del tuo parere su Cristo se non ci fossero profezie nel Vecchio Testamento su Lui?
3. Quali specifici dettagli circa la figura di Cristo pensi siano importanti come prova della Sua deità in una profezia?

COSA SOSTIENE IL NUOVO TESTAMENTO

1. Perché era importante per i contemporanei di Gesù testimoniare che Egli era Dio?
2. Cosa ci dice Giovanni 1:1-4 su Gesù?
3. Oltre a Giovanni 1:1-4 quali altri versetti del Nuovo Testamento useresti per sostenere la deità di Gesù?

COSA SOSTIENE GESU'

1. Cosa c'è di tanto importante nelle dichiarazioni che Gesù faceva su se stesso riguardo la Sua deità?
2. Quando Gesù affermava la Sua deità la gente con cui parlava capiva ciò che Egli diceva?
3. Cosa faceva Gesù a dimostrazione della Sua deità?

ATTENZIONE A COME LO CHIAMI

Immaginiamo che curiosando in una libreria trovi un libro sull'integrità. Dai una occhiata all'indice, sfogli qualche pagina, guardi l'ultimo capitolo e decidi che questo è un libro da aggiungere alla tua biblioteca. Paghi, porti a casa il libro e cominci a studiarlo. Rimani affascinato dalla perspicacia dell'autore, cominci a prendere appunti, desideroso di imparare tutto sull'integrità, così puoi aumentare il tuo livello di onestà ed affidabilità, qualità che non bastano mai. Ovviamente l'autore conosce la materia, così ti viene in mente di scoprire qualcosa su di lui. La quarta pagina di copertina dice qualcosa di questo tipo: "l'autore, che sostiene di essere la persona più intelligente sulla terra, crede di essere il re degli

USA. Essendo venuto sul nostro pianeta da una remota galassia, nel suo tempo libero si diverte a dipingere opere d'arte, scrivere libri classici e guadagnare miliardi di dollari nel campo immobiliare". Sbattendo il libro sul tavolo o torneresti in tutta fretta in libreria per un rimborso oppure andresti direttamente alla ricerca di una pattumiera. Avendo scoperto cosa dice l'autore riguardo a se stesso, non prenderesti in considerazione nulla di quanto scritto dall'autore. Le sue parole sull'integrità ed onestà avrebbero lo stesso valore di una tesi di fisica nucleare scritta dall'orso Yoghi.

Cosa c'entra questa storia curiosa con Gesù Cristo? Essa illustra come dovremmo reagire alla Bibbia se Gesù non fosse Dio. Ci mostra l'incredulità che esprimeremmo riguardo la storia di Gesù se Lui non fosse davvero l'uomo-Dio.

Mostra il bisogno di noi umani di verificare il carattere di una persona attraverso ciò che dice. Se non possiamo basarci sul carattere di una persona è impossibile fidarci di ciò che dice. Similmente la veridicità e l'integrità di carattere trovano la loro verifica in parole affidabili.

Se non possiamo basarci sul carattere di una persona è impossibile fidarci di ciò che dice.

Applicando quanto sopra detto a Gesù bisogna rivedere un paio di fattori. Primo, la vita e gli insegnamenti di Gesù sono modelli di integrità e bontà; questo viene quasi universalmente riconosciuto. Guarire gli ammalati, resuscitare i morti e dimostrare tenero amore sono tutte azioni in armonia con i

Suoi insegnamenti riguardo la benevolenza, la compassione e la moralità. Possiamo quindi concludere che Gesù è' una persona affidabile dal punto di vista morale.

Il secondo fattore da considerare è che Gesù sosteneva di essere uguale a Dio, di essere il figlio di Dio e di essere Dio. Queste affermazioni furono verificate dalle parole e dalle azioni dei suoi seguaci e contestate dalle parole e dalle azioni dei Suoi nemici. Questi due fattori ci lasciano con solo tre ragionevoli opzioni su chi è Gesù.

1. Un lunatico illuso.

Se Gesù non è Dio lo si può accusare di avere manie di grandezza. Eppure chi lo conosceva bene riconobbe che la Sua affermazione riguardo la sua deità non era da pazzo. Corrispondeva esattamente alla persona che diceva di essere.

2. Un gran bugiardo.

Se Gesù non è Dio può darsi

che mentiva. In questo caso, Lui sapeva di non essere chi diceva di essere. Però, più uno osserva la Sua vita, più questa spiegazione diventa difficile da accettare. Come poteva Egli, trasmettere agli altri profonda onestà e credibilità se continuava a mentire su questo aspetto così fondamentale della Sua vita? Come poteva ingannare tanta gente che era alla ricerca di Dio quando Lui non lo era affatto? Come poteva uno che sembrava tanto buono e onesto essere un così grande bugiardo?

3. Dio. Ciò che Gesù diceva e faceva sono gli elementi che più sostengono quest'opzione. Gesù adempì le profezie riguardo a Colui che doveva venire sulla terra come Dio. Manifestò gli attributi dell' eterno Dio. Gli uomini peccatori trovarono in Lui Colui che è senza peccato; conosceva le Scritture come nessun altro; fece cose che solo Dio poteva fare.

Un pazzo può affermare qualsiasi cosa ma non può realizzare ciò che dice. Un bugiardo può dire ciò che vuole alla gente ma non riesce a fornire prove di ciò che dice. Invece Gesù è nato dove doveva nascere l'uomo-Dio, ha vissuto dove l'uomo-Dio doveva vivere, morì dove l'uomo-Dio doveva morire ed è risorto come solo l'uomo-Dio poteva risorgere.

Tu come chiami Gesù? Hai solo tre opzioni, ma stai attento, chiamarlo qualsiasi cosa che non è Dio metterà la tua anima in serio pericolo. Solo quando riconosci che Gesù è Dio potrai vederlo come fonte di vita. Solo quando ti fidi della Parola di Dio nella sua interezza—non solo per ciò che riguarda la vita di Gesù—potrai capire l'importanza della Sua morte.

Fa attenzione a come chiami Gesù. Ne dipende la tua vita eterna.

CIO' CHE NON PUOI DIRE

Da *Le Basi del Cristianesimo*
di C.S.Lewis

A questo punto vorrei evitare che qualcuno dicesse la cosa più insensata che spesso si sente dire: "Sono pronto ad accettare che Gesù fosse un grande insegnante di morale ma non accetto che sia Dio". Questo, non lo si deve dire. Un uomo che fosse solo un uomo e dicesse le cose che diceva Gesù non sarebbe un grande insegnante di morale. Sarebbe o un pazzo, allo stesso livello di uno che dice di essere un uovo fritto, oppure sarebbe il diavolo dell'inferno. Bisogna scegliere. O quest'uomo era, ed è, il Figlio di Dio, oppure è un pazzo o peggio ancora. O lo zittisci dicendo che è un idiota, gli sputi in faccia o lo uccidi perché è un demonio, o cadi in ginocchio ai Suoi piedi

e Lo chiami Signore e Dio. Ma lasciamo perdere la sciocca affermazione che Egli sia un grande insegnante; Egli non ci lascia questa scelta.

***"O quest'uomo era,
ed è, il Figlio di Dio,
oppure è un pazzo
o peggio ancora."
C. S. Lewis***

Siamo quindi davanti ad una scelta da paura. L'uomo di cui stiamo parlando è proprio chi dice di essere o e' un pazzo o peggio ancora. Secondo me, e' ovvio che non era ne' pazzo ne' indemoniato e, di conseguenza, per quanto possa sembrare spaventoso o strano o anche improbabile, io devo accettare che Egli era, ed è, Dio.

E TU , COSA DICI?

La domanda a cui devi rispondere è semplice:

Non è, “Cosa pensi questa o di quest’altra religione?”

Non è “Cosa pensi dei Cristiani?”

Non è, “Hai fatto qualche opera buona ultimamente?”

Non è, “Come usano fare nella tua chiesa?”

La domanda che Dio fa ad ogni essere umano è “Cosa ne vuoi fare di Gesù?”

Gesù disse, “ Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.” (Giovanni 14:6). Paolo e Sila dissero, “Credi nel Signor Gesù e sarai salvato” (Atti 16:31). Luca scrisse, “È in nessun altro è la salvezza; poiché non è sotto il cielo alcun altro nome che sia dato agli uomini per il quale noi abbiamo ad esser salvati” (Atti 4:12). Paolo disse che

“Iddio riconciliava con sé il mondo in Cristo” (2 Cor.5:19).

Il messaggio è chiaro. La fede in Gesù è l’unica via per arrivare a Dio. Quindi, cosa pensi di fare di Lui? Permetterai alle parole ingannatrici di un filosofo di far sì che tu non ponga la tua fiducia nel Salvatore? Permetterai ai trucchi di un traduttore di far sì che tu rifiuti Gesù? Permetterai alle congetture di meri esseri umani di avere più peso del messaggio di Dio Onnipotente?

Ti prego, non farlo. Prendi in parola Gesù. Poni fede nel sacrificio che Egli ha fatto sulla croce per i tuoi peccati. Troverai la gioia della liberazione dai tuoi peccati. Cosa farai di Gesù? È la domanda più importante a cui tu dovrai mai rispondere.